

Presidente Herman Van Romuy
Consiglio europeo
Rue de la Loi 175,
B-1048 Bruxelles
Belgio

CC: Presidente Mario Draghi
Banca Centrale Europea
Kaiserstraße 29
60311 Frankfurt am Main
Germania

Signor Presidente,

la nomina da parte del Consiglio europeo di un membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, in base alla procedura prevista dall'articolo 283 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, merita un'attenzione particolare se, attraverso tale nomina, gravi aspetti di legittimità democratica vengono messi a rischio, provocando così un divario sempre più ampio tra istituzioni e cittadini europei.

Il conflitto aperto dal Parlamento europeo va ben oltre la questione del principio di uguaglianza tra uomo e donna. Anche se il Consiglio europeo decidesse di nominare una donna tra i sei membri del Comitato esecutivo, tutti di riconosciuta autorità ed esperienza professionale nel settore monetario e bancario, questo principio non sarebbe che marginalmente rispettato.

In primo luogo, si tratta di mettere in atto un elemento essenziale dei valori stabiliti dall'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea che fa riferimento ad una società caratterizzata dall'uguaglianza tra uomo e donna, ulteriormente rafforzato dall'impegno dell'Unione nella promozione di questa uguaglianza dall'articolo 3 e dall'attuazione di questo principio dall'articolo 157 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Questi valori sono confermati dall'articolo 23 della Carta come legalmente vincolanti per le istituzioni dell'Unione nonché per gli Stati membri nell'attuazione di norme derivanti dal diritto comunitario.

Come Lei sa, questo principio è stato alla base di un numero importante di decisioni della Corte di Giustizia che ne ha fatto uno dei perni della società europea.

Il conflitto e tra i due rami dell'autorità decisionale assume tuttavia un significato istituzionale maggiore alla vigilia di dibattiti fondamentali sull'avvenire dell'Europa e sarebbe pertanto inaccettabile se questo conflitto venisse chiuso con un atto di arroganza da parte del Consiglio dell'Unione, ratificato poi da parte di una maggioranza dei membri del Consiglio europeo.

Si tratterebbe in questo caso di un atto di disprezzo nei confronti della democrazia rappresentativa e siamo convinti che la Commissione europea, nel suo ruolo di custode dei Trattati e quindi di sorvegliante della corretta applicazione del diritto dell'Unione, ed essendo molto attenta al rapporto di fiducia con il Parlamento europeo, non farà mancare il proprio sostegno all'azione dei deputati europei.

Per quanto ci riguarda, indirizzeremo una comunicazione urgente ai governi per chiedere loro di non associare il proprio voto ad una decisione di questo genere e di mobilitarsi allo scopo di impedire una nomina contro il parere del Parlamento europeo concorrendo, ove necessario, a creare una minoranza di blocco.

Le chiediamo dunque di avviare subito un dialogo costruttivo con il Parlamento europeo al fine di trovare un accordo sulla nomina di una personalità femminile con riconosciuta autorità ed esperienza professionale.

Distinti saluti,

Sen. Anna Bonfrisco

Sen. Emma Bonino

On. Paola Concia

Sen. Francesca Marinaro